



Il controllo dei documenti prima dell'imbarco verso le isole

Fusco/Ansa

Code sulle autostrade e all'imbarco dei traghetti

Forzati delle ferie sulle vie del mare

In viaggio sette milioni di auto

Il copione è stato rispettato in pieno: auto in colonna ai caselli delle autostrade, grande folla in porti, aeroporti e stazioni ferroviarie. L'«Operazione vacanze d'agosto», iniziata fin da giovedì, ha segnato ieri un'impennata, con sette milioni di veicoli in movimento verso il mare e la montagna. Sospeso lo sciopero dei traghetti per la Sardegna, dall'isola viene un'altra buona notizia: le sue acque - dice Goletta Verde - sono ancora ragionevolmente pulite.

PIETRO STRAMBA-BADIALE

ROMA. L'«Operazione vacanze» va avanti. Intelligenti o non intelligenti, le partenze soprattutto dalle grandi città del Nord - dove venerdì sera hanno chiuso quasi tutte le fabbriche - si susseguono a ritmo assai sostenuto. Anche se non ci si muove più, come in anni ormai lontani, tutti insieme, bloccando irrimediabilmente le vie del mare e della montagna, pure ieri il traffico è stato molto intenso - le stime parlano di sette milioni di veicoli in movimento - fin dall'alba, con un calo solo nelle ore più calde del primo pomeriggio per poi riprendere e anzi farsi piuttosto pesante in serata.

Fin da venerdì sera, del resto, le strade delle città hanno cambiato volto, assumendo il classico aspetto dell'agosto italiano: intere vie di negozi chiusi, marciapiedi deserti, poche auto e ancor meno pedoni, rare semivuote anche i mezzi pubblici.

Non sarà - come sostiene qualcuno - un vero esodo, ma certo è che il rito delle vacanze d'agosto è duro a morire. Magari non per scelta di chi le vacanze se le prenderebbe volentieri anche in altri periodi dell'estate, meno affollati e meno costosi, ma è obbligato a prendere le ferie in agosto perché la chiusura della fabbrica o dell'ufficio non lascia possibilità di scelta.

Pesante il traffico ieri lo è stato soprattutto sull'Autostrada del Sole, non tanto nell'ormai famoso tratto della contestata variante di valico tra Bologna e Firenze, quanto piuttosto nel tratto emiliano, pianeggiante e a tre corsie per senso di marcia. Tra Reggio Emilia e Bologna le code si sono formate e sciolte a ripetizione, costringendo gli automobilisti a una marcia «a singhiozzo» resa più faticosa dal caldo e dall'afa e punteggiata da molti microincidenti - in 24

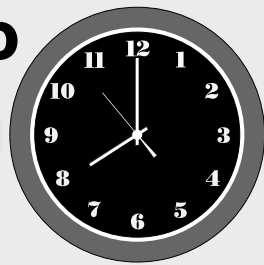
ore la Stradale ne ha contati 101 in Emilia-Romagna, con 139 feriti - soprattutto tamponamenti che hanno contribuito a rallentare ulteriormente la marcia. Situazione analoga, ma con traffico ancor più rallentato, a tratti praticamente bloccato, tra Bologna e la Riviera romagnola e poi più giù, dalle Marche alla Puglia: a Poggio Imperiale la fila in attesa al casello d'uscita ha raggiunto i cinque chilometri, ma anche a Taranto e a Bari si sono registrati incolonnamenti alle uscite.

Lo scenario non cambia granché sulle autostrade che portano alle Riviera liguri di Levante e di Ponente, in particolare la Serravalle-Genova e l'Autofori tra il capoluogo e Ventimiglia. Traffico molto intenso anche sulle autostrade lombarde dei Laghi, soprattutto in entrata alla frontiera di Chiasso e a Como-Grandate, così come sull'autostrada del Brennero, in particolare al valico sia in entrata sia in uscita, e sulle altre principali strade dell'Alto Adige, colpite tra l'altro da pioggia e grandine. Più a Sud, auto incolonnate per nove chilometri all'innesto con l'Autosole a Modena. Il record delle code ieri è toccato però alla barriera di Mestre dell'A4 Milano-Venezia: nella mattinata la fila di auto ha toccato i sedici chilometri. E chi alla fine è riuscito a districarsi e a superare il casello ha dovuto fare i conti con l'intasamento della tangenziale di Mestre e poi delle

OPERAZIONE ESODO SICURO

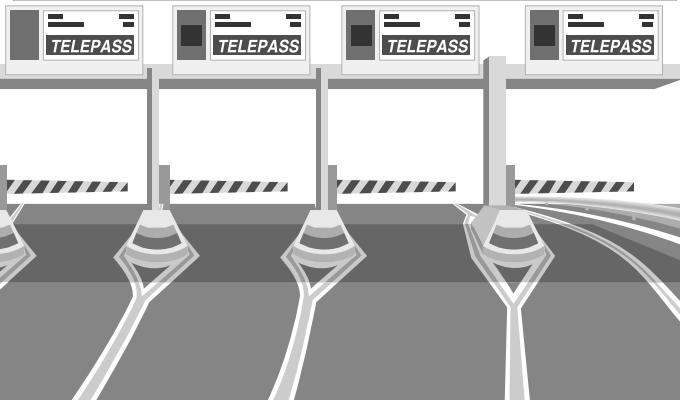
Ore di punta

OGGI: dalle 8 alle 24



Mezzi adottati per la sicurezza

Durante l'operazione «esodo sicuro» la polizia stradale sarà impegnata con tutti i suoi uomini e mezzi oltre agli elicotteri per garantire il massimo della sicurezza aumentando nel contempo i controlli per gli eccessi di velocità sulle autostrade.



I SEI CONSIGLI PER «IL BUON VIAGGIATORE»

- **Precedenza:** non è un diritto averla ma è un dovere darla. Il segnale verticale ottagonale significa «fermarsi e dare sempre e comunque la precedenza».
- **Sorpasso:** prima di effettuarlo, assicurarsi che tutti si siano accorti della manovra: chi sta per essere sorpassato e chi sta eventualmente venendoci incontro.
- **Manutenzione:** curare il proprio veicolo come se stessi: dalla sua perfetta efficienza può dipendere la propria e l'altrui incolumità.
- **Distanza di sicurezza:** dividere la velocità di percorrenza per 10 moltiplicare per 3: si saprà così quale deve essere la distanza di sicurezza dal veicolo che precede.
- **Velocità:** non superare mai la velocità indicata nei cartelli.
- **Circolazione in autostrada:** posare l'occhio più spesso che si può sugli specchietti retrovisori. Non circolare impropriamente o irregolarmente sulla corsia d'emergenza.

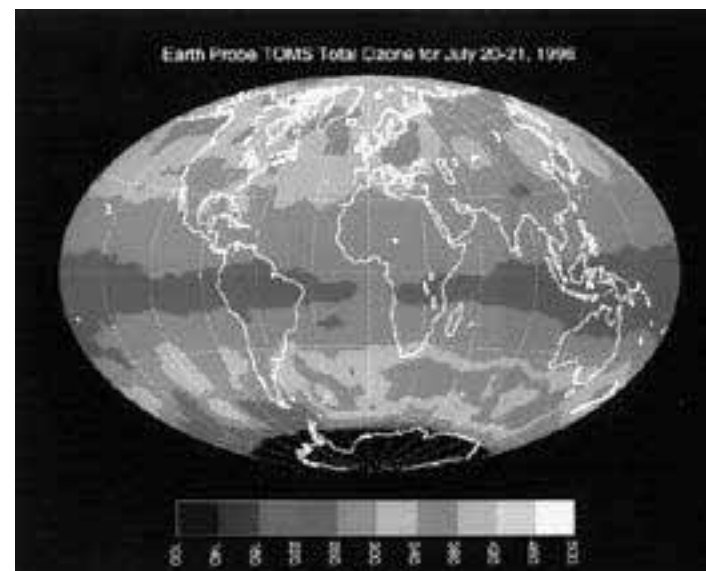
P&G Infograph

strade che portano a Nord verso Bione e Jesolo e a Sud verso Chioggia e Sottomarina.

Relativamente più tranquilla la situazione sulle strade calabresi, dove purtroppo una giovane coppia di emigrati in vacanza nel paese d'origine ha perso la vita in un incidente. A Villa San Giovanni, dove le attese dei traghetti per Messina non hanno superato l'ora, attestandosi in media sulla ventina di minuti. Imbarchi ragionevolmente tranquilli e ordinati anche a Civitavecchia, dove venerdì si sono imbarcati per la Sardegna oltre 14.000 passeggeri con 3.000 auto, roulotte e camper. A contribuire alla scorrevolezza delle partenze ha probabilmente contribuito il fatto che da quest'anno le compagnie che gestiscono i collegamenti con l'isola sono diventate tre: a quelli della Fimmare e delle Ferrovie dello Stato si sono affiancati, sulla linea per Golfo Aranci, quelli della Tourship. E proprio sul fronte marittimo - che in-

teressa decine di migliaia di turisti, come testimonia l'affollamento registrato ieri in tutti i porti italiani - c'è, una volta tanto, una buona notizia: la Fisat-Cisav ha revocato lo sciopero in programma da martedì a giovedì prossimo sulla linea Civitavecchia-Golfo Aranci delle Fs.

La giornata, per la verità, di buone notizie ne segnala altre due: a Napoli il ministro dei Trasporti, Claudio Burlando, ha annunciato la proposta di nuovi collegamenti con traghetti ad alta velocità tra il capoluogo campano e Palermo e tra Gioia Tauro e Milazzo. E ad Alghero il presidente di Legambiente, Ermete Realacci, ha potuto annunciare, sulla base dei risultati delle analisi di Goletta Verde lungo le coste dell'isola, che «le acque della Sardegna sono ancora in buone condizioni», anche se sono sempre più diffuse le località che mostrano segni di inquinamento, anche se lievi, in primo luogo in Gallura.



L'ozono atmosferico. Le zone più chiare sono quelle dove è meno presente

lo studio. Nella ricerca, firmata insieme ad altri colleghi, Herman afferma che l'esposizione alla radiazione ultravioletta «cattiva» sta crescendo del 6,8% ogni dieci anni a 55° di latitudine Nord. Se prendete un planisfero, vi accorgete che quella latitudine significa che la radiazione Uv B picchia duro su Russia settentrionale, paesi scandinavi, Germania settentrionale (c'è di mezzo Amburgo, per intenderci), Paesi Bassi, Gran Bretagna, Canada.

Lo stesso accade, specularmente, dall'altra parte del mondo. Sotto i 55° di latitudine Sud sono coinvolti Argentina e Cile nelle zone più meridionali: ma qui l'aumento della radiazione è maggiore: 9,9% ogni dieci anni.

Questa radiazione «cattiva» ha una frequenza d'onda compresa tra i 290 e i 320 nanometri. Che significa semplicemente una radiazione molto «forte», in grado di penetrare nei meccanismi delle cellule e distruggerli o danneggiarli in modo tale da provocare malattie, anche gravissime.

Qual è la causa di tutto questo? Fin dagli anni Settanta ci si è accorti che sopra il Polo Sud, nel periodo della fine dell'inverno, si apre un «buco» nella fascia dell'ozono atmosferico, quella sottile pellicola che a una dozzina di chilometri d'altezza ci protegge proprio dalla radiazione Uv B. Perché? In questi anni, insieme alla scoperta che la «deplezione» (così viene chiamata dagli scienziati) dell'ozono era estesa anche al Polo Nord e alle zone limitrofe dell'Antartide e dell'Artide, si è puntato il dito contro alcune sostanze chimiche che si trovavano negli spray e in molti altri pro-

dotti, dalle schiume espansive per gli imballaggi ai liquidi per pulire i componenti elettronici. Sono state fatte molte conferenze e una convenzione continuamente aggiornata, e ora sembra di essere sulla strada giusta, con una riduzione della produzione delle sostanze dannose che arriverà al bando totale alla fine del secolo. Ma questa riduzione non significa cessato pericolo. Perché per ricostruire l'ozono distrutto occorrono decine di anni. E, intanto, le radiazioni approfitteranno della minore protezione del nostro pianeta per picchiarsi in testa. La parola d'ordine è: coprisci.

A cavallo tra i vip: «Venite in Barbagia»

«Turisti, lasciate Porto Cervo»

FELICE TESTA

NUORO. Una volta, in Barbagia, un uomo senza un cavallo valeva poco. Adesso nelle montagne del Nuorese, dove un abitante su quattro è senza lavoro, la vita è difficile per uomini e cavalli. Le speranze per il futuro sono poche e i giovani inseguono il sogno di un turismo che non arriva. Ugo Marcialis, disoccupato, è partito da Nuoro in sella a Vulcano, un anglo-arabo-sardo di 2 anni, per una crociata equestre in nome delle zone interne dell'isola e marcia su Porto Cervo. Una lunga galoppata a tappe lungo la costa orientale della Sardegna verso i paradisi delle vacanze, forte anche degli ultimi dati di Goletta Verde che assegnano striminziti attestati alle acque non più tanto limpide della Costa Smeralda.

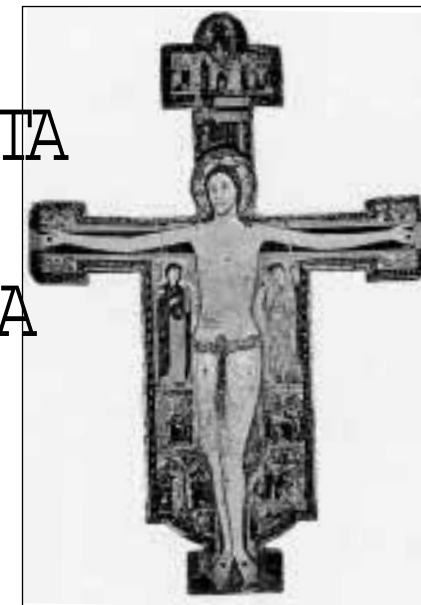
Ugo Marcialis cavaliere errante, carico di depliant, opuscoli e fotografie di monti e coste sconosciuti all'industria delle vacanze, va a perorare la causa turistica della dimenticata terra nuorese. Pantaloni in velluto, alla moda dei pastori, camicia bianca e berretto calato in testa, al seguito due scudieri e un maniscalco: Antonio Lecca, apprendista manovale disoccupato, 20 anni, Paola Mennea, capelli ricci e neri, testimonial di femminile bellezza mediterranea e Mario Guidetti, maestro di ferratura.

Nelle more della disoccupazione Ugo Marcialis ha allevato Vulcano, puledro figlio di Quadrato, stallone principe dell'Istituto di incremento ippico sardo. Da principio racconta - era brutto, striminzito e prometteva male, poi il brutto anatroccolo si è trasformato in un magnifico esemplare. Adesso va all'assalto dei santuari del turismo ricco nel regno di Karim, quello - dice -

che in Barbagia non va mai a fare neppure una gita. Ha deciso di farsi imbonitore di piazze e vip per dimostrare che il Nuorese è terra di cuore e di cultura, per far dimenticare i cupi incubi banditeschi che tengono lontani i facoltosi signori delle vacanze. Impresa titanica, tra vip per niente scossi dai dati sull'inquinamento di alcune delle più famose spiagge sarde, dove del resto non vanno mai, bene equipaggiati di panfilii e motoscafi d'altomare che portano comunque ai mari azzurri dell'arcipelago della Maddalena. La battaglia del cavaliere sardo ha mire più modeste, insegue il target medio anche con palette e secchiello, purché fornito di buona valuta europea e disposto a spendere un po' di soldi a Nuoro e dintorni. Ha riempito una bisaccia di cuoio con poster, libri sulla storia della Sardegna, materiale propagandistico della comunità montana e una polaroid. Un'azione di volontariato militante dal fronte della disoccupazione. Dagli enti non è venuta una lira, ha chiesto un milione per il fieno, ma la macchina burocratica si è inceppata davanti all'insolita richiesta. Il foraggio non è bene finanziabile da un ente pubblico. Perciò ha deciso di pagarsi la spedizione su Porto Cervo con le istantanee che scatterà ai bagnanti in sella a Vulcano e con dimostrazioni di ferratura nelle piazzette dei villaggi turistici. Il Don Chisciotte in gambali va a combattere una battaglia - dice - contro chi la Sardegna la conosce solo dalla coperta di uno yacht. Sotto la sella nasconde un sogno: catturare comitive di turisti, portarli per i boschi del Supramonte, nelle vallate che parlano la voce di tempi lontani, quando la civiltà viaggiava a cavallo.

Città di Sarzana
Assessorato al turismo
Comitato Antiquario

LA SOFFITTA NELLA STRADA



Rassegna Antiquaria Estiva
Zona Antiquaria del Centro Storico

Fino al 18 agosto
ore 10 - 24Cassa di Risparmio
della Spezia

Dal 1989, il primo Istituto privato di preparazione universitaria a distanza
LAUREA IN SCIENZE POLITICHE O EQUIP.

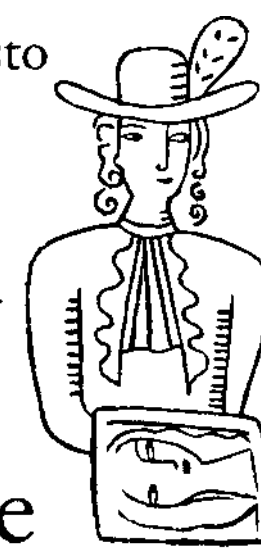
Numero Verde
IME 167-341143

Mercoledì 7 agosto
in edicola
con l'Unità

I racconti delle fate



Fiabe francesi



l'Unità | Einaudi

francesi